

ALLEGATO

Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Svizzera 2021 – 2027

Questionario per la fase di consultazione inerente il RAPPORTO AMBIENTALE

Nell'ambito della fase di consultazione inerente i contenuti del Rapporto Ambientale, è stato elaborato un breve questionario al fine di supportare l'espressione di pareri e osservazioni.

OSSERVAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE

1) Analisi dei punti di forza e debolezza del contesto di cooperazione – Analisi del contesto **Rif capitolo 4 e Allegato 2 al Rapporto Ambientale**

Il capitolo individua esaurientemente punti di forza e debolezza su cui il programma, se pur con azioni di tipo immateriale, può avere effetti.

Si raccomanda di definire, nel piano di monitoraggio, degli indicatori che vadano a tenere sotto controllo la possibilità del programma di incidere sulle criticità o sui punti di forza rispettivamente risolvendole o valorizzandole.

Si prende positivamente atto, e si concorda, che tra gli obiettivi di sostenibilità per il tema SUOLO siano esplicitati gli obiettivi specifici *“Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli”* ed *“Arrestare il consumo di suolo, limitare l'erosione e l'impermeabilizzazione”*. Si evidenzia però che quest'ultimo obiettivo specifico potrebbe essere in contrasto con l'obiettivo specifico del tema ENERGIA relativo a *“Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile”*.

Si valuta positivamente che il tema foreste sia stato preso in considerazione per la maggior parte delle componenti trattate per il RA (suolo, rischio naturale e antropico, paesaggio e beni culturali, biodiversità ed energia), tuttavia vista la figura 19 a pag 31 dell'Allegato 2 si consiglia di prendere in considerazione il tema foreste anche per le componenti aria e clima e acque, in quanto le foreste rivestono le fondamentali funzioni di sequestro di anidride carbonica (CO₂) e purificazione dell'acqua. La tematica foreste è stata poi sviluppata nell'Allegato 2 all'interno della componente biodiversità.

Per quanto concerne l'Allegato 2 pag 73 “tabella dati e fonti” si nota che quanto riportato in tabella deriva dalla Carta Forestale Regionale, anno 2016 e non dall'Inventario Nazionale delle Foreste.

2) Scenario di riferimento e Quadro Programmatico Rif capitolo 5 e Allegato 1 al Rapporto Ambientale

Per le potenziali incoerenze interne individuate con l'OS 2.7 *“Riduzione dell'inquinamento, protezione della natura e della biodiversità”*, finalizzata essenzialmente alla tutela della biodiversità, oltre all'individuazione di specifici orientamenti per la fase attuativa sarà necessario definire indicatori per il controllo della risoluzione delle stesse incoerenze.

In relazione all'analisi effettuata rispetto all'Obiettivo dell'Agenda 2030- *“Arrestare il consumo di suolo, limitare l'erosione e l'impermeabilizzazione”*, si evidenzia che emerge una situazione di potenziale criticità in cui le azioni previste potrebbero essere potenzialmente incoerente con l'obiettivo; tali azioni risultano all'interno degli assi:

1_Favorire l'innovazione e il trasferimento tecnologico nelle aree di confine Italia-Svizzera;

3_Migliorare la mobilità nei territori di confine;

4_Promuovere l'inclusione sociale e il turismo nei territori del Programma;

di tale potenziale criticità non si esprime però alcuna considerazione.

Dal momento che all'interno della Valutazione di Incidenza Sono stati definiti alcuni criteri di sostenibilità generali e interventi di mitigazione validi per le diverse attività previste dal programma, si suggerisce di inserire tali criteri anche per le azioni di cui sopra, a prescindere dalla presenza o meno di Rete Natura 2000.

In relazione al tema trasporti si evidenzia inoltre che il Piemonte opera in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 riguardanti l'accesso a un sistema di trasporto sicuro e sostenibile, nonché agli obiettivi inerenti alla salute e al benessere dei cittadini.

Nello specifico, in coerenza con il Piano Regionale Mobilità Trasporti, con il Piano regionale di qualità dell'aria e con il Piano Regionale Mobilità Ciclistica ed i Piani di Mobilità Urbana (PUMS) adottati sul territorio regionale, il programma dovrebbe contribuire a rendere competitivo l'utilizzo della bicicletta per gli spostamenti casa-scuola e casa-lavoro per breve-media distanza, favorendo un riparto modale dal mezzo motorizzato privato alla mobilità attiva e un incremento dell'utenza del trasporto pubblico. In Piemonte si registra una tra le quote più alte di auto per abitante, pari a 67,4 veicoli ogni 100 residenti. Sulla scorta di tali evidenze, il programma IT CH 2021 2027 dovrebbe, quindi, incentivare un maggiore utilizzo di mezzi meno impattanti a livello di emissioni, onde contribuire al benessere della collettività riducendo le quote di polveri sottili dovute al traffico nelle aree urbane.

4) Valutazione degli effetti ambientali, verifica del principio “do not significant harm”, orientamenti per la sostenibilità Rif capitolo 8

La valutazione è completa e ben si integra con il processo di VAS evidenziando gli aspetti del programma da analizzare e quelli che invece, per loro natura, non possono creare impatti significativi.

Con specifico riferimento agli interventi infrastrutturali (L1, L4, L5), legati all'OS 3.2 - *“Integrazione delle reti di trasporto e rafforzamento della mobilità intermodale e sostenibile”*, a seconda della localizzazione, potranno determinare interferenze con il sistema delle aree protette e della rete ecologica regionale, con perdita, compromissione, frammentazione di aree naturali e habitat, disturbo delle specie vegetali e animali presenti (sia in fase di realizzazione che di esercizio: polveri e inquinamento atmosferico, acustico, luminoso, ...). Tali effetti potranno essere particolarmente significativi qualora si intervenga in prossimità dei varchi della Rete Ecologica Regionale o dei Siti Natura 2000.

Si condivide l'approccio generale secondo cui sarà da preferire la localizzazione degli interventi infrastrutturali al di fuori dei contesti sensibili (aree protette, aree Natura 2000, oasi di protezione faunistica etc.) e la prescrizione secondo cui, nel caso di incidenze potenziali con i Siti della Rete Natura 2000, sarà garantita l'applicazione della procedura di VINCA alla scala di progetto, al fine di verificare l'assenza di incidenza. In fase di esercizio, si dovranno comunque adottare soluzioni che minimizzano l'impatto sugli habitat e specie.

5) Progettazione del sistema di monitoraggio e governance ambientale per l'attuazione del Programma. Rif capitolo 9

La Progettazione del sistema di monitoraggio e governance ambientale per l'attuazione del Programma (Tabella 5 – *Indicatori proposti per il monitoraggio ambientale e relazione con la struttura del Programma IT-CH (Assi, Obiettivi specifici, indicatori)*), pur essendo ben strutturata risulta scollegata dagli esiti della valutazione degli effetti ambientali e dalle analisi di coerenza esterna ed interna. Si raccomanda pertanto, oltre agli indicatori già previsti, di definire ulteriori

indici per la verifica nel tempo dell'apporto del Programma alle criticità individuate ad esempio rispetto al tema biodiversità e consumo di suolo.

Si suggerisce tra gli indicatori di VAS relativi all'Obiettivo Specifico OS 2.4 dell'Asse 2, di inserire le superfici libere utilizzate ai fini della produzione di fonti energetiche rinnovabili rispetto alla totalità delle superfici allo scopo dedicate.

Inoltre si ritiene che il piano di monitoraggio debba tenere in considerazione le risultanze della passata programmazione in modo tale da giustificare la scelta di continuità o, al contrario, di cambiamento programmatico e di strategia.

6) Studio di Incidenza ambientale. Rif Allegato 4 al Rapporto Ambientale

Il Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Svizzera 2021 – 2027 per sua natura definisce tipologie di azioni con una potenziale attuazione diffusa sul territorio regionale, che solo nella fase attuativa si tradurranno in interventi con una specifica localizzazione; a tal proposito si condivide, come già richiesto in fase di specificazione che, qualora si ravvisi una potenziale interferenza con un Sito Natura 2000, gli interventi puntuali siano sottoposti singolarmente a Valutazione di Incidenza, laddove prevista ai sensi della normativa vigente, verificandone la coerenza in modo approfondito con i Piani di Gestione dei siti Natura 2000 potenzialmente impattati e le relative misure di conservazione sitespecifiche..

La valutazione di incidenza elaborata ha evidenziato e individuato alcuni potenziali effetti negativi su RN 2000 di alcuni obiettivi specifici a seconda delle tipologie di azioni (cap 4.1) come, a titolo esemplificativo per l'azione "Promuovere la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza e l'adeguamento di tratti stradali e ferroviari transfrontalieri maggiormente esposti ai rischi di calamità (frane, inondazioni) per evitare chiusure e ripercussioni sulla mobilità turistica o sugli spostamenti a fini lavorativi nell'area di confine" è possibile riscontrare degli effetti diretti negativi quali ad esempio: per La realizzazione di strutture per la manutenzione straordinaria, anche e soprattutto nelle fasi di cantiere, nei siti Natura 2000 o nelle aree limitrofe di potenziale incidenza, potrebbero generarsi impatti diretti dovuti a sottrazione di territorio, frammentazione di habitat, disturbo a flora e fauna.

Per ridurre o mitigare almeno in parte tali potenziali impatti sono stati definiti alcuni criteri di sostenibilità generali e interventi di mitigazione che si ritengono, in linea generale, condivisibili per:

- le fasi di cantierizzazione;
- gli interventi su strutture esistenti;
- gli interventi su nuova costruzione;
- gli interventi sul sistema della mobilità;
- gli interventi di prevenzione dei rischi e messa in sicurezza del territorio;
- interventi di riqualificazione.

Pertanto, per quanto di competenza si esprime parere positivo di valutazione di incidenza.

Si chiede tuttavia di inserire tra gli indicatori VAS rilevanti per la biodiversità, un peso agli interventi realizzati che rientrano tra quelli individuati nel PAF (Prioritized Action Framework) o ai quali è stata data almeno priorità di finanziamento per tale motivo.

Si segnala, infine, che nell'elenco degli habitat della tabella 5, per il Piemonte, non dovrebbero essere inseriti gli habitat 5210, 6240, 8130 e 9560 perché presenti in Siti della Rete Natura 2000 al di fuori del contesto di cooperazione italo-svizzero che comprende le province di Biella, Novara e Verbano-Cusio-Ossola. Mentre gli habitat con codice 9120 e 9190 non si riscontrano nei formulari standard dei Siti Rn2000 piemontesi, in quanto nel PAF l'habitat 9120 è indicato che, in base all'Interpretation Manual of UE Habitat, l'habitat non può essere esteso alle Alpi italiane, quindi in Piemonte tali faggete sono associate all'habitat 9110, mentre in merito all'habitat 9190 permane poca chiarezza interpretativa in merito all'habitat ed alle sue sovrapposizioni con i 9160 e 9170.

OSSERVAZIONI SPECIFICHE RIFERITE AL PROGRAMMA

In linea generale si evidenzia come il Programma non abbia preso in considerazione, nel capitolo relativo ai temi orizzontali quale principio di riferimento, il concetto di economia circolare prevedendo l'estensione del ciclo di vita dei prodotti, la riduzione dei rifiuti al minimo e la reintroduzione dei materiali di scarto nel ciclo produttivo per la generazione di nuovo valore. Si raccomanda inoltre l'inclusione di un riferimento più chiaro alla promozione di misure di efficienza energetica (in priorità) e delle energie rinnovabili che possono avere un impatto positivo sull'ambiente.

Riprendendo quanto indicato al punto 1), relativamente all'Obiettivo Specifico OS 2.4 dell'Asse 2, potrebbe essere inserita un'azione intesa a sensibilizzare gli stakeholder sulla importanza di salvaguardare il suolo libero, specialmente se di pregio, nell'attività di incremento della produzione di energia da fonte rinnovabile. Tale salvaguardia potrebbe derivare ad esempio da specifici finanziamenti su aree già impermeabilizzate o con analisi di aree alternative di installazione, monitorandone i risultati.

Relativamente all'Obiettivo Specifico 1.1 (Sviluppo e rafforzamento delle capacità di ricerca e di innovazione e introduzione di tecnologie avanzate) che prevede di sostenere le imprese nella transizione verso la fornitura di prodotti e servizi green, si chiede di valutare l'importanza che in tale ambito rivestono le imprese agricole, cui si chiede altresì di rivolgere eventuali attività formative.

Relativamente all'Obiettivo Principale 1 (OP1. un'Europa più Intelligente, Competitiva e Connessa) ed alle Sfide principali e obiettivi di investimento comuni in esso contenute, si chiede che i processi di cooperazione nell'area relativi alla digitalizzazione e la competitività, ed all'incremento della competitività e dell'efficienza del sistema produttivo nell'area transfrontaliera, comprendano prioritariamente le imprese agricole. Relativamente all'Obiettivo Principale 2 (OP2 Un'Europa più verde) ed alle Sfide principali e obiettivi di investimento comuni, si ritiene che, oltre ad incentivare l'individuazione di soluzioni che consentano di mitigare gli effetti delle fonti di inquinamento dell'aria e delle acque sia prioritario estendere tale attività anche alla componente ambientale suolo.

Si evidenzia inoltre che il Programma dovrebbe includere un riferimento al progetto integrato italiano LIFE PREPAIR sul miglioramento dell'aria nel bacino padano. Nell'ambito di tale progetto sono infatti in corso di sviluppo vari approfondimenti tematici (trasporti e mobilità, agricoltura e riscaldamento civile), finalizzati alla condivisione di strumenti utili alla pianificazione e programmazione sul tema della qualità dell'aria in grado di identificare effetti sinergici a livello territoriale (in tutto il bacino padano), attraverso lo sviluppo di sinergie nell'ambito di pianificazione settoriale.

Infine si ribadisce come già evidenziato in fase di Scoping, che per migliorare il processo di valutazione, che non si conclude con l'espressione del parere motivato ma accompagna la programmazione per l'intero settennato e anche nella successiva fase di finanziamento dei progetti, sarebbe opportuno specificare, nei documenti di programma, un rafforzamento del ruolo delle Autorità Ambientali. In particolare potrebbe essere efficace prevedere un incremento della partecipazione delle Autorità Ambientali nel segretariato tecnico per accompagnare la programmazione con maggiore conoscenza degli avanzamenti del PO.

Il presente allegato contiene le osservazioni fornite da:

Direzione Ambiente, Energia e Territorio

Settore Sviluppo Sostenibile e Tutela della Biodiversità in merito alla Valutazione di Incidenza con nota prot. n. 89010 del 15/07/22

Settore Foreste

Settore Pianificazione regionale per il governo del territorio

Settore Emissioni e Rischi Ambientali

Direzione Agricoltura e Cibo con nota prot. 84813 del 07/07/22

ARPA Piemonte con nota prot. 855250 del 08/07/22

